ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Guido Guinizelli"
Via Risorgimento, 58 – 41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)
tel. 059926517 - 059921576 - cod.mecc.: MOIC809003
internet: https://icguinizelli-castelfrancoemilia.edu.it
e-mail: moic809003@istruzione.it - PEC: moic809003@pec.istruzione.it

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

Scuola I.C. Guido Guinizelli Castelfranco Emilia a.s. 2018-19

Piano Annuale per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54
➢ **minorati vista**	1
➢ **minorati udito**	1
➢ **Psicofisici**	52
2. disturbi evolutivi specifici	162 (dsa+bes)
➢ **DSA**	89 (32primaria + 57secondaria)
➢ **ADHD/DOP**	5 primaria 4 secondaria Dop
➢ **Borderline cognitivo**	
➢ **Altro**	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	63
➢ **Socio-economico**	13 (svantaggio da contesto) 1 (svantaggio per malattia) 2 (segnalato ai servizi sociali) 6 (a rischio dispersione) Totale tra primaria e secondaria
➢ **Linguistico-culturale**	14 secondaria 16 primaria
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	
➢ **Altro**	12
Totali	279
% su popolazione scolastica	21%
N° PEI redatti dai GLHO	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	89
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	73 (primaria e secondaria)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di	Sì

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori inclusivi, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	**Psicologo**	Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	**Mediatore culturale**	Sì
Altro:	**educatore professionale**	Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Corsi di formazione per genitori di alunni con DSA.	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) AID formazione online: scuola amica della dislessia.	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (ritardo mentale lieve a potenziamento cognitivo).	No
	Altro.	No
	Stili di apprendimento	Sì
	Formazione referenti di istituto sui disturbi specifici del linguaggio	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gli insegnanti di ogni classe

- rilevano gli stili cognitivi di apprendimento degli alunni e le criticità del proprio gruppo-classe
- elaborano un percorso didattico e un approccio metodologico personalizzati attuandoli nella prassi didattica quotidiana.

Il Gruppo di lavoro dell'inclusione (GLI)

- effettua la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
- raccoglie la documentazione
- offre consulenza ai colleghi
- monitora periodicamente le pratiche inclusive della didattica
- aggiorna con le necessarie integrazioni i PDP e i PEI delle situazioni in evoluzione
- monitora il grado d'inclusività della scuola.

Il GLHI (Formato da DS, Funzioni strumentali dell'inclusione, referenti NPI, PEA, docenti di sostegno, referenti di segmento formativo, rappresentanza Ente Comunale, genitori):

- formula proposte di integrazione al PAI
- condivide il protocollo di segnalazione delle difficoltà scolastiche distrettuale
- gestisce le risorse interne ed esterne del personale specializzato

Procedure di accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- **Segnalazione di difficoltà nel contesto scolastico**
- il team dei docenti o il consiglio di classe dopo attenta osservazione degli aspetti di interesse comportamentale, relazionale/emotivo, cognitivo o di apprendimento predispone una relazione (con modello distrettuale allegato) sull'alunno per il quale si rilevino difficoltà nel contesto scolastico
- il Dirigente Scolastico sottoscrive la relazione
- i docenti la consegnano ai genitori affinché, se lo ritengono opportuno, la trasmettano al pediatra o, nel caso di alunni già in carico al servizio NPI, allo specialista di riferimento
- l'assistente amministrativo ne inserisce copia riservata nel fascicolo dell'alunno.

- **Alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) l. 170/2010**
- la famiglia consegna al DS la diagnosi dello specialista
- il DS acquisisce a protocollo i documenti
- l'assistente amministrativo, su mandato del DS, registra a protocollo la documentazione e informa i docenti
- il consiglio di classe o team docente entro i tre mesi successivi adotta un Piano Didattico Personalizzato (modello allegato) sottoscritto dal DS, con il coinvolgimento della famiglia e nella scuola secondaria dell'alunno, evidenziando che potrebbe essere modificato nel corso d'anno se dovessero subentrare dei cambiamenti

- la famiglia se necessario richiede all'AID i testi digitali
- il docente referente appura la coerenza tra la diagnosi e gli strumenti compensativi delineati nel PDP, verifica la completezza del documento e se necessario fornisce suggerimenti metodologico-didattici ai docenti o informazioni più dettagliate ai genitori
- copia del PDP viene consegnato alla famiglia se lo richiede, allegata al raccoglitore di classe a disposizione dei docenti e inserita nel raccoglitore generale dell'istituto secondo i segmenti formativi (primaria, secondaria)
- l'alunno partecipa alle iniziative progettuali specifiche, previa autorizzazione della famiglia

- **Allievi in situazione di disabilità (L.104/1992):**
- la famiglia consegna al DS la diagnosi dello specialista o l'aggiornamento della certificazione
- il DS acquisisce a protocollo i documenti
- l'assistente amministrativo, su mandato del DS, registra a protocollo la documentazione e informa i docenti
- il consiglio di classe o team docenti sulla base di colloqui con la famiglia, con i colleghi degli anni precedenti redige il Piano Educativo Individualizzato sottoscritto dal DS, la programmazione individualizzata e, per gli alunni di nuova certificazione o al passaggio di ordine di scuola, il Profilo Dinamico Funzionale. Ogni intervento al termine dell'anno scolastico viene verificato.

- **Alunni con bisogni educativi speciali per difficoltà da contesto o situazioni socio-culturali.**

Nel caso in cui consiglio di classe o team ritenga che un alunno possa trovarsi in condizioni di bisogni educativi speciali e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di intervento di cui alla direttiva del 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013

- segnala la situazione al DS
- convoca i genitori
- se lo ritiene opportuno redige un Piano Didattico Personalizzato, condiviso con la famiglia e sottoscritto dal DS

- **Alunni stranieri**

L'assistente amministrativo

- acquisisce i dati anagrafici e i documenti scolastici (pagelle, attestati, dichiarazioni) o, in caso di mancanza di certificazioni, chiedere informazioni ai genitori
- fornisce alla famiglia la modulistica (se disponibile nella lingua d'origine)
- informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine

Il gruppo di accoglienza è composto da un docente della scuola primaria, un docente della scuola secondaria di primo grado, dalla funzione strumentale, dal Dirigente Scolastico e se necessario dai mediatori interculturali

- esamina la prima documentazione raccolta all'atto dell'iscrizione
- propone l'assegnazione alla classe
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno.

In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima o di inserimento ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo, il DS e la commissione per la composizione classi valuteranno il grado di complessità della classe accogliente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, come negli anni scorsi, intende

- incentivare la partecipazione a corsi inerenti alla didattica inclusiva
- favorire la costituzione di un patrimonio per lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti
- consentire lo scambio e la diffusione di best practice anche con la condivisione di sitografie e link per prototipi di lezioni inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per valutazione inclusiva si intende una valutazione formativa dell'apprendimento scolastico; essa deve sostenere e incentivare la partecipazione, l'integrazione di tutti gli alunni e la consapevolezza del loro apprendimento (metacognizione).
E' necessaria una condivisione di criteri a vari livelli (alunni, genitori, docenti e DS), pertanto le strategie di valutazioni, coerenti con prassi inclusive si basano su:

- attenta analisi della situazione di partenza, delle potenzialità e dei bisogni formativi
- costanti osservazioni e verifiche in itinere per determinare anche i successivi passi da compiere nella programmazione didattica
- condivisione di criteri di valutazione definiti per iscritto e legati a una definitiva conquista di autonomia operativa
- condivisione del valore della valutazione come processo per tutti gli allievi, in particolare per coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali
- adattamento di indicatori specifici (per materia, se ritenuto necessario)
- verifiche personalizzate (es. verifiche completamente differenziate e/o con step diversi di difficoltà all'interno della stessa verifica, con preparazione di glossari, schemi, mappe, ecc…)
- simulazione di verifiche
- eventuale sostituzione della prova scritta con una orale o viceversa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

È fondamentale che

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate: possono essere previsti inserimenti in attività di classi diverse da quella di appartenenza giuridica dell'alunno/a, quando l'attività programmata costituisca un'utile proposta per l'alunno/a;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione dell'alunno/a;
- l'insegnante di sostegno svolga funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno/a.

A proposito del docente di sostegno si ritiene opportuno precisare che

- l'integrazione non è demandata in modo esclusivo ad una figura professionale specifica in quanto il limite di tale impostazione risiede nel fatto che, nelle ore in cui non è presente il docente per le attività di sostegno, esiste il concreto rischio che per l'alunno con disabilità non vi sia la necessaria tutela in ordine al diritto allo studio.
- la logica è quindi sistemica, ovvero quella secondo cui il docente in questione è "assegnato alla

classe per le attività di sostegno", nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collabora con gli altri insegnanti affinché il percorso formativo dell'alunno possa essere continuativo (anche in assenza del docente). La presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste (stesura P.E.I, elaborazione e definizione del P.D.F, programmazione didattica) per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

Attraverso i diversi tipi di sostegno la scuola pone l'attenzione

- alla partecipazione alla programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e la famiglia;
- all'assistenza dell'alunno disabile (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica;
- all'utilizzo al meglio delle risorse interne di personale e di orario ipotizzando anche l'attivazione di laboratori in piccolo gruppo finalizzati al recupero e/o consolidamento degli obiettivi didattici;
- alla programmazione e alle attività trasversali di classi aperte su specifiche competenze, soprattutto laboratori;
- al lavoro per gruppi di livello.

Nell'ottica dell'inclusione, saranno riproposti i seguenti laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà: *Altrevìe, Passi Avanti, Anch'io so fare, In paese e fuori, Progetto orto (Chi semina raccoglie), Progetto cucina, Progetto arte, Progetto artistico-manipolativo, Costruiamo mappe concettuali, Sportello d'ascolto, Uno psicologo a scuola, Tu problema tu risorsa, Teatro Dadà, Funzione segretario per Campionato di lettura, Laboratorio di arte, All inclusive.*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporto con i servizi presenti sul territorio.
Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali, la scuola:
- partecipa alle consultazioni informativo-gestionali con il CSH;
- collabora con gli Enti presenti sul territorio (Officine, Centro servizi per il volontariato).

Rapporto con l'ASL.
Nell'ambito della collaborazione con l'ASL, la scuola:
- richiede incontri con i responsabili della N.P.I.A.;
- partecipa agli incontri con i referenti di caso;
- raccoglie la documentazione di ciascun alunno fornita dalla famiglia;
- utilizza il canale concordato per segnalare alla famiglia le difficoltà scolastiche.

Collaborazione con l'Ente Locale.
Nell'ambito della collaborazione con l'Ente Locale, la scuola:
- richiede il personale educativo assistenziale valorizzando le esperienze pregresse rispetto alle esigenze e in rapporto alle diverse patologie;
- organizza gli interventi, una volta definite con chiarezza le esigenze degli alunni, alla luce delle risorse acquisite. In un'ottica inclusiva, la risorsa dell'intervento degli educatori dovrà modellarsi non solo sui bisogni dell'alunno disabile, ma anche sugli alunni in situazione di difficoltà. Pertanto s'intende utilizzare le figure del personale educativo quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività;
- tiene contatti regolari con i Servizi Sociali;

Con il progetto *All inclusive* la scuola individua tramite avviso pubblico un educatore professionale; questa figura con competenze sia nell'ambito della psicologia sociale e della comunicazione, che nella didattica, collabora con il DS e il consiglio di classe /team alla gestione di situazioni di forte disagio relazionale con gravi compromissioni comportamentali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.
Queste sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.
La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I Consigli di classe e i Team docenti pongono attenzione al perseguimento di obiettivi significativi, idonei a promuovere il successo formativo di ciascun alunno per favorire il processo di crescita e di formazione, nel rispetto delle potenzialità e delle personali attitudini. Il team o il consiglio di classe sulla base dei bisogni del singolo alunno struttura percorsi personalizzati, sceglie opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto e valorizza i risultati in termini di competenze acquisite, anche in sede di valutazione sommativa.
In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
Si avverte l'esigenza che nella scuola secondaria di primo grado si sviluppi un lavoro di equipe tra i membri dello stesso Consiglio di classe e il maggior coinvolgimento dell'alunno nella stesura e verifica del PDP, esplicitandone le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola

- valorizza le competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna alla scuola, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione;
- diffonde e utilizza strumenti e sussidi multimediali, in particolare la LIM, un dispositivo didattico in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi e di favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti gli alunni, i software per la CAA, la testiera facilitata, il tablet, particolarmente funzionale per la sua immediatezza.
- utilizza e potenzia i laboratori presenti nella scuola che possono servire a creare un contesto di apprendimento personalizzato che è in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

All'inizio dell'anno scolastico si valuteranno la disponibilità degli insegnanti dell'I.C., le proposte progettuali di Enti esterni per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni migliorando così l'offerta formativa del nostro istituto. Si continuerà e si rafforzerà un rapporto già esistente con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola ha attivato un progetto di continuità tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio, attraverso la trasmissione di protocolli interni di rilevazione di difficoltà di apprendimento e di dossier; di particolare rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime.
Al fine di migliorare gli interventi relativi all'orientamento in uscita ci si propone di incrementare il collegamento con le scuole superiori, contattandone alcune (le tipologie fondamentali) e chiedendo che

venga definito il quadro dei requisiti essenziali per un proficuo percorso scolastico.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2019
Allegati:

1. modulo distrettuale per la segnalazione delle difficoltà scolastiche
2. modulo per l'autorizzazione al raccordo scuola - N.P.I.
3. modello di Piano Didattico Personalizzato primaria-secondaria
4. modello di Piano Educativo Individualizzato infanzia-primaria
5. modello di Piano Educativo Individualizzato secondaria
6. modello di Profilo Dinamico Funzionale